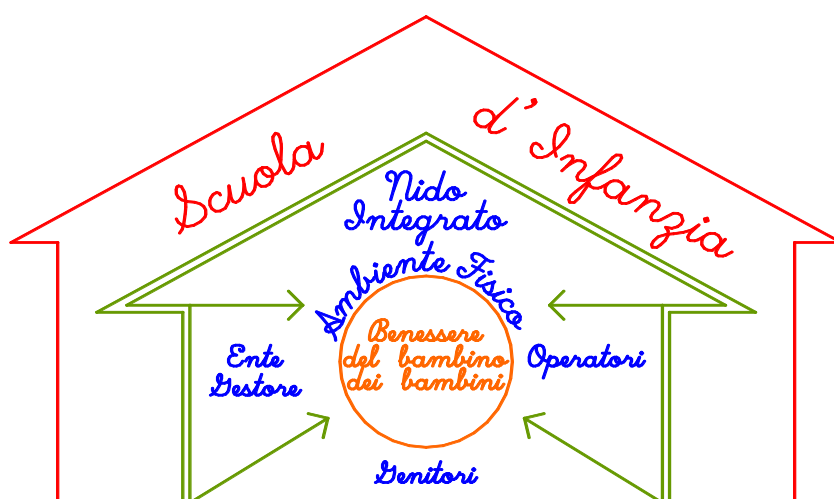


SERVIZIO INNOVATIVO DI NIDO INTEGRATO

Legge regionale 32/1990

Legge regionale 22/2002

PROGETTO PSICO PEDAGOGICO *NIDO INTEGRATO "IL PALLONCINO"* *CALDIERO*



Responsabile del progetto Dott.ssa Francesca Balli

Consulenti pedagogiche:

Dott.ssa Laura Campagnari

Dott.sa Elena Tosi

Sig.ra Loredana Dal Ben

ANNO SCOLASTICO 2023/2024
"NIDO INTEGRATO" DI CALDIERO

Denominazione del Nido integrato: "IL PALLONCINO"

Scuola dell'infanzia paritaria di riferimento: SCUOLA DELL'INFANZIA
FONDAZIONE "D.G. PROVOLI" _____

Comune di CALDIERO

Via G.A FARINA N.1

Tel 045 7650046./ fax 045 7651871_E-mail: donprovoli@virgilio.it

Responsabile/legale rappresentante: TIBERIO ADAMI

Coordinatore educativo/didattico: TOMMASI MONICA

PREMESSA

Educare sta diventando sempre più impegnativo e richiede integrazioni mirate e ampie solidarietà, oltre che specifiche e qualificate competenze.

Da qui la decisione della F.I.S.M. della provincia di Verona, nata come Federazione delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, di impegnarsi anche nell'istituzione e nella gestione di "nidi integrati" per offrire un servizio qualificato, facendo tesoro delle positive esperienze maturate in

quasi un secolo di presenza sul territorio, anche ai bambini di età compresa tra dodici e trentasei mesi e alle loro famiglie. Il presente Progetto Psico Pedagogico illustra la modalità organizzativa, nonché il modello pedagogico realizzato nei nidi integrati già funzionanti e di quello che verranno istituiti presso le scuole dell'infanzia federate.

La realizzazione del progetto è monitorata e sostenuta da un supporto formativo e metodologico che la stessa F.I.S.M. provinciale realizza attraverso l'attività di uno specifico coordinamento pedagogico. Il servizio di coordinamento costituisce un sicuro punto di riferimento e di consulenza per gli operatori ed i gestori delle scuole nel cui ambito funzionano i nidi integrati.

Specifiche proposte formative sono annualmente curate dalla scuola di formazione "Brentegani", funzionante presso la FISM. Avvalendosi di formatori qualificati, essa predispone percorsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e per gli educatori dei nidi integrati, così da garantire una realizzazione dei servizi nel territorio, coerente con il presente progetto psico pedagogico, presentato a corredo della domanda di autorizzazione alla Regione Veneto.

Il progetto psico pedagogico risulta di una parte generale, comune a tutte le scuole F.I.S.M. che hanno scelto di impegnarsi per dar vita ad un nido integrato, dove sono illustrati i principi ispiratori ed il modello educativo di riferimento, strutturato sulla base delle più recenti ricerche delle scienze dell'educazione; e di una parte operativa specifica di ogni servizio.

L'asilo nido integrato della Scuola dell'Infanzia Fondazione "D.G. Provoli" è associato alla FISM e ne assume coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

Riferimenti normativi

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32

Art. 1 *“La Regione Veneto [...] promuove e sostiene l’attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato [...]. L’intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l’infanzia”.*

Art. 4 *“Il coordinamento dei servizi per l’infanzia è affidato ad una Commissione che ha il compito di fornire indirizzi socio-psico-pedagogici e individuare linee di orientamento all’organizzazione e alla valutazione dei servizi di asilo nido e dei servizi innovativi”.*

Art. 17 *“Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile ad un asilo minimo: Esso svolge un’attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l’attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori”.*

Dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22

Art. 1 - Principi generali.

1. La Regione promuove la qualità dell’assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l’assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione.

1. Per le finalità di cui all’articolo 1, la presente legge disciplina i criteri per l’autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nonché per l’accreditamento e la vigilanza delle stesse.

2. La presente legge disciplina, altresì, i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Fin dalla prima applicazione e nel pieno rispetto delle successive circolari esplicative, la FISM provinciale ha offerto, e continua ad offrire, agli enti gestori:

- assistenza tecnica nell'istruzione delle pratiche per ottenere l'autorizzazione al funzionamento con conseguente contributo regionale in conto capitale e in conto gestione;
- qualificata consulenza amministrativa-contabile, attraverso la Cooperativa servizi costituita dalle stesse scuole federate;
- coordinamento psicopedagogico e metodologico-didattico attraverso il funzionamento di "reti di servizi" sull'intero territorio provinciale, affidate a personale altamente qualificato.

Il progetto educativo per il servizio innovativo di asilo nido integrato, rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (regolamentati con la circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990) e n. 22 del 16 agosto 2002. Si richiama, altresì, ai principi espressi negli Orientamenti educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e servizi innovativi e alla Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia versione riveduta e aggiornata del 2005.

I. ANALISI DEI BISOGNI

1. Collocazione geografica, storia e identità della scuola

La Scuola Dell'Infanzia "**Don Gaetano Provoli**" ha la sua sede nel territorio del Comune di Caldiero, Verona, in via G.A: Farina 1, una bella zona centrale e, quindi, di facile accesso.

Agli inizi del XIX secolo, ***Caldiero*** costituiva una sede parrocchiale

di prestigio, come mostrano le figure di preti che hanno ricoperto la responsabilità di quella comunità. Per cui, nel 1889, quando giunse a Caldiero un giovane prete, don Gaetano Anacleto Provoli, la zona aveva già acquisito una vitalità non comune, per opera e per la presenza di don Pietro Zenari, prete intelligente e sensibilissimo ai problemi della sua gente, ma anche poeta e scultore.

Come suo successore, don Gaetano pose attenzione alla evoluzione del contesto socioculturale del tempo, alla situazione delle famiglie e alla presenza crescente di famiglie povere di mezzi di sussistenza e, quindi, incapaci di provvedere alla educazione e alla cultura dei propri figli. Fin dall'inizio del suo ministero egli vagheggiò l'istituzione di una scuola dell'Infanzia, che divenne frutto maturo della sua *geniale intuizione* soltanto nel 1897, anno in cui avviò "*l'Asilo Infantile*" che egli stesso diresse personalmente fino alla sua morte, avvenuta il 21 marzo 1919.

Questa istituzione andò ad affiancare una scuola elementare piuttosto fatiscente a quel tempo, ma esistente e che dimostrava il bisogno di cultura delle famiglie locali. Da allora essa venne rafforzata, delineando già un progetto di continuità educativa per i bimbi da 3 a 10 anni, che precorreva la filosofia scolastica e prescolastica dei tempi moderni.

Per assicurare continuità e qualità alla sua scuola, don Gaetano Provoli chiese la collaborazione dell'Ente Locale attraverso una convenzione rinnovata di anno in anno. Nominò erede del fabbricato – sede della nuova istituzione - il Comune di Caldiero, mentre per l'attività educativa richiese la collaborazione di una Congregazione religiosa. Sulla base di esperienze fatte, egli chiese la presenza delle Suore all'Istituto Farina di Vicenza. Infatti già il 6 novembre del 1897 ebbe vita una comunità di Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei

Sacri Cuori, che condivisero l'impegno educativo di don Provoli e iniziano la loro attività fra i bambini, *“ per custodirli e dare loro una educazione religiosa, morale intellettuale e fisica ”*.

La Scuola dell'Infanzia è stata giuridicamente eretta in Ente Morale il 26 novembre 1925 per richiesta dello stesso Comune.

L'Ente, come recita lo Statuto, *“persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed educative di ispirazione cattolica mediante attività di accogliimento e formazione aperta a tutti i bambini, ma con priorità a quelli di Caldiero, nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana.*

L'Ente svolge principalmente attività di scuola dell'Infanzia , nonché di nido integrato.

Particolare attenzione sarà data ai bambini con disabilità, ed appartenenti a famiglie in situazione di disagio.” In tal senso la scuola si impegna ad usare tutte le risorse a sua disposizione per favorire il loro benessere e crescita armonica.

L'attuale edificio, più adatto allo scopo, è stato costruito nel 1968 dal Comune che ne assicura la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ad esso è stato affiancato un padiglione autonomo destinato al nido integrato, per l'accoglienza di n. 29 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Il Nido Integrato “ Il Palloncino” è nato nel 1991 come struttura integrante della scuola dell'infanzia don G. Provoli. Inizialmente era composto di una sola sezione di bambini grandi (24 - 36 mesi) affidata ad un sola educatrice con l'appoggio di un'ausiliaria. Data la grande richiesta, già dal secondo anno di attività le sezioni sono diventate due con il conseguente affiancamento di una seconda educatrice. Dal terzo anno poi, l'accoglienza delle due sezioni ha

allargato la fascia di età portandola da 24 a 18 prima e poi a 12 mesi, formando così due sezioni distinte di piccoli e grandi.

Dall'anno 2005, con i lavori di ampliamento e di ristrutturazione, il nido è in grado di accogliere 29 bambini suddivisi in tre sottogruppi: piccoli, medi e grandi, seguiti da quattro educatrici a tempo pieno.

Nella scuola è presente una responsabile con funzione di coordinatore pedagogico, che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato nonché della realizzazione del progetto pedagogico.

2. Tipologia sociale del territorio – bisogni

Caldiero, paese dell'est veronese, è situato su terreno interamente pianeggiante, coltivato a frutteti e vigne, con un'economia in prevalenza agricola. Negli ultimi anni il pendolarismo verso i centri industriali confinanti ha offerto nuove possibilità di lavoro alla popolazione, ma non ha modificato eccessivamente la fisionomia socio culturale locale, per il permanere dello spirito di famiglia di tipo patriarcale. Infatti, anche se le giovani famiglie hanno strutture abitative diversificate, i legami parentali rimangono ancora molto solidi ed interdipendenti. Negli ultimi anni il paese si è ampliato e la popolazione è aumentata, molte sono state le giovani famiglie che si sono insediate nei nuovi quartieri.

Si ritiene che il nome **Caldiero** derivi dal latino **Calidarium**, per la presenza nel territorio delle fonti sorgive termali nominate “Terme di Giunone”. Al di là del loro interesse storico, le Terme sono assai frequentate da tutta la popolazione locale nel periodo estivo e costituiscono una occasione di incontri socializzanti.

La zona, facilmente raggiungibile dai centri vicini, costituisce un approccio facile a Verona, ma – situata a cavallo di due province – ha sempre valorizzato anche la vicinanza con Vicenza, con le sue

istituzioni civili e religiose. In passato era soprattutto la Parrocchia a curare alcuni aspetti della vita sociale ed educativa delle popolazioni rurali, anche se poi subentravano l'interesse e l'attenzione delle autorità cittadine.

3. Presenza di altri servizi

Nel territorio di Caldiero sono presenti oltre al suddetto servizio educativo altre due scuole dell'infanzia, una della quale ha anch'essa il nido integrato.

4. Perché si è attivato il servizio

Il Nido Integrato è nato nel 1991, quando si è reso necessario offrire alle famiglie, impegnate nel lavoro extradomestico, un aiuto nell'educazione dei bambini più piccoli.

Il Nido offre una proposta educativa che inizia già nei primi tre anni e che costituisce la base della formazione futura. Inoltre, grazie alla collaborazione positiva fra le due realtà, garantisce la continuità educativa sia a livello didattico che formativo.

Così articolata, la Scuola ha la consapevolezza di dare un contributo alla vita del Paese attraverso il suo servizio che è pubblico e garantisce ai genitori la possibilità di una effettiva scelta educativa.

II. CAPACITA' RICETTIVA

Il nido integrato accoglie n 29 bambini di età compresa tra i 12 e 36 mesi, che saranno suddivisi in 3 sottogruppi di bambini di età eterogenea.

La frequenza giornaliera si svolge con orario: 8.00-16.00 per tutti i bambini iscritti. Per i genitori che ne fanno richiesta è attivo il servizio di apertura anticipata alle ore 7.30 e posticipo fino alle ore 17.30.

Nel corso dell'anno il servizio funziona da settembre a giugno con le seguenti sospensioni:

Natale dal 23 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 e

Pasqua dal 28 marzo 2023 al 2 aprile 2023 (compresi).

III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA

1. Finalità del servizio

Il servizio di asilo nido integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, sono i seguenti:

- La conoscenza del bambino. L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto ad ogni intervento educativo. Le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane fanno emergere come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto i tre anni arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione; gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una sempre maggiore padronanza del linguaggio verbale.

Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale.

Questo significa per il bambino:

- agire in un ambiente fisico e psicologico facilitante e proponente la sua crescita
- allacciare relazioni gruppali significative con i pari di età e con i pari di età diverse
- poter vivere con l'adulto relazioni significative, che gli offrano contenimento affettivo affidabile, libertà di espressione e di comprensione della realtà.

I principi della concezione cristiana della persona, inoltre offrono una sintesi tra cultura, ed approccio alla vita, cui il presente progetto pedagogico espressamente si ispira. In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato, con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita. Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini in asilo nido integrato esprimeranno la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il singolo bambino e i bambini in gruppo.

- Prendere in carico. Per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

L'asilo nido integrato è quindi concepito non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che dovrà sostanzarsi di diverse competenze quali:

- competenze culturali e psico-pedagogiche
- competenze tecnico-professionali
- competenze metodologiche e didattiche
- competenze relazionali
- competenze "riflessive".

Il nido integrato diventerà, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", dove vengono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione qualità delle relazioni che egli instaura e alle competenze che acquisisce. Sarà riservata speciale attenzione al "clima" dell'ambiente, affinché nel "benessere" il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Il progetto educativo del nido integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- * SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze
- * SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze
- * SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni
- * POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino potrà trovare una base sicura e provare il piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco e la giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

2. Obiettivi

Il servizio di asilo nido integrato nello stendere un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità e l'autonomia personale, si pone gli obiettivi di:

- Offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita.
- Definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido stesso e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito. Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

- Il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
- L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
- L'attenzione alla strutturazione ambientale.
- La previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche.

- Il confronto tra gli educatori in équipe.
- La formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie, il servizio di nido integrato si propone di offrire:

- Un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.
- Sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

3. Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile.

Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno. Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 0 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo, relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott,
- per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky, Gardner,
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffenbrenner, Stern.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare, si fa riferimento:

- alla gradualità e flessibilità dell'ambientamento (cap. III.6: percorso di inserimento)
- all'identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni (cap. III.4: composizione dei gruppi cap. III.7: organizzazione degli spazi)

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi: la progettazione educativa e la progettazione didattica i cui elementi sono chiariti nella tabella a pag. 16.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

Un più ampio svolgimento della fase di verifica si trova nel capitolo III.10.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA. La progettazione educativa sarà un punto di riferimento per il gruppo di lavoro in quanto ambito in cui si esplicita il percorso professionale con le idee di riferimento, rispetto al servizio per le persone che formano il gruppo di lavoro, tenendo conto della situazione socioculturale e delle reali risorse disponibili. La progettazione educativa sarà il "contenitore" dell'intenzionalità dell'équipe

ASPETTO ORGANIZZATIVO - Utenza, ambiente sociale: caratteristiche e bisogni - Bambini, età, suddivisione/sottogruppi - Operatori, ruoli, turnazione d'orario delle diverse figure educative - Spazi - materiali disponibili - Tempi - ritmi della giornata. - Percorso dell'anno	ASPETTO METODOLOGICO - Fase evolutiva (con richiami e riferimenti teorici) - Significati relativi all'utilizzo dello spazio - ambiente - Significati relativi allo svolgimento delle routine - Significati relativi alle modalità di inserimento dei bambini - Significati relativi alla attivazione dell'integrazione - Significati relativi alla relazione con i genitori - Percorso professionale degli educatori
PROGETTAZIONE A LUNGO TERMINE - Nomi ed età dei bambini, caratteristiche dei sottogruppi - Operatori direttamente e/o indirettamente coinvolti. - Obiettivi generali annuali della scuola e del nido integrato. - Caratteristiche di fase, specificate per i Diversi ambiti di sviluppo e prevedendo il percorso evolutivo per il periodo che si andrà considerando. - Percorsi per area di sviluppo come stimolo all'evoluzione dei livelli di sviluppo ed esplicitazione degli aspetti che si intendono privilegiare.	PROGETTAZIONE A BREVE TERMINE • motivazioni del gruppo • ruolo dell'educatore • tempi • spazi e materiali • persone coinvolte • esperienze possibili • risultati attesi • modalità di verifica

4

4. Modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi.

Il nido integrato è organizzato in tre sottogruppi di bambini ciascuno dei quali rispetterà il rapporto numerico adulto/bambini di uno a otto, previsto dalla normativa vigente, durante tutto l'arco della giornata.

La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolineerà il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Sarà dunque cura del gruppo educatori, pensare e predisporre responsabilmente la formazione di sottogruppi che potranno crearsi in relazione ad indicatori diversi ma avranno, comunque, caratteristiche precise e definite. L'educatore - educatrici di riferimento, cureranno gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti.

Il bambino troverà quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Potrà così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé", di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento, questo sarà un percorso che porterà ad individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando, un "TU dentro un VOI". Dovranno quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri fra pari di età diverse.

La relazione, le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività i percorsi di integrazione con la scuola dell'infanzia.

5. Suddivisione della giornata educativa (routine, attività educative...)

Le routine sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata, al nido integrato: spazio sociale nel quale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo particolare, condividendo con altri bambini giochi ed attività quotidiane, con educatori che si prendono cura del suo benessere e della sua crescita.

La vita del nido, è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico - psicologico ed emotivo, questi gesti sono momenti di cura.

Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventano un dialogo d'azione, un co-agire tra bambini e adulti e tra bambini, secondo un obiettivo comune che è la crescita.

I bisogni primari, espressi dai bambini, sono certamente bisogni fisici ma sono, al contempo, anche bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. L'educatore, il gruppo di educatori, devono offrire cure "sufficientemente buone" che aiutino il bambino ad accedere, con il suo bagaglio potenziale di spinta alla crescita, al processo di autonomia. Le cure saranno momenti di attenzione e ascolto al bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutino a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita.

Queste situazioni, che si ripetono, favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio - tempo, secondo un processo nel quale il bambino, partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa ad una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio.

Tenendo conto che il processo di apprendimento del bambino passa al nuovo - conosciuto, attraverso percorsi di percezione – azione – accomodamento - consolidamento, le routine, proprio per il requisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, permettono al bambino di consolidare il conosciuto ed accedere a nuovi concetti che rappresentano stimolo per la maturazione intellettuale.

La giornata al nido integrato è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno; diventano pertanto un contesto

ricco di significato, come momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di una unione corpo - psiche - mente.

E' compito primario del collegio degli educatori strutturare la giornata al nido sulla base di un percorso educativo – didattico che preveda una specifica organizzazione dello spazio - ambiente dei tempi, dei ritmi, delle sequenze, coerentemente con le scelte metodologiche ed educative e affianchi, all'agito quotidiano, un "pensiero" che consenta di capire - ipotizzare cambiamenti in un processo dinamico e complesso di progettazione - attuazione – verifica.

❖ L'accoglienza e il ricongiungimento

Parlare di entrata al nido integrato e uscita dal nido integrato è parlare del lasciare e ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino, dei suoi genitori, nell'incontro con l'ambiente nido o nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni, agiti che richiedono al bambino una elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. Andranno per questo valutate con attenzione scelte organizzative e metodologiche.

Lo spazio in cui si svolgerà l'accoglimento e il ricongiungimento, così come le procedure operative, saranno costanti e ben identificate, per offrire varie possibilità in riferimento ad attività tranquille, affettive ma anche di investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice garantirà un clima tranquillo, sereno, facilitante, proponente e pur mantenendo il contatto con il gruppo sarà data un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva.

❖ Le attività ludiche

Saranno proposti ai bambini giochi, attività nel rispetto delle fasi evolutive dei sottogruppi attività che nella programmazione didattica del nido

integrato, saranno specificate relativamente agli ambiti di sviluppo e dettagliate per quanto riguarda l'integrazione (vedi specifico capitolo). Questi momenti si svolgeranno nella stanza di appartenenza o in precisi spazi della scuola, per quanto riguarda attività particolari. Saranno differenziate per sottogruppi, mentre si darà adeguato spazio ai riferimenti dei bambini in termini di spazi, gruppo di pari, adulti.

Particolari rituali segneranno l'inizio e la conclusione delle attività ludiche per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare: passaggi, sequenze, tempi e ritmi.

La compresenza degli adulti educatori favorirà l'eventuale formazione di piccoli sottogruppi o la presenza di un supporto educativo per attività specifiche di laboratorio.

❖ Il pranzo

Oltre a soddisfare bisogni primari è momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con gli altri bambini. Diventa per il bambino possibilità di riconoscere i suoi desideri, diversificandoli e, possibilità di conoscere attraverso esperienze percettive: gusto, tatto, vista olfatto. Stimolo a progressive autonomie, esercizio di competenze cognitive e sociali. Precise scelte organizzative - metodologiche devono guidare il momento del pranzo. Specifici rituali possono connotarne il contesto per dar modo ai bambini di comprendere per esempio le sequenze temporali: prima, durante e dopo. La predisposizione dello spazio e degli arredi favorirà le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e alle interazioni fra bambini. L'atteggiamento dell'educatore che sarà seduto accanto ai bambini, sarà orientato all'ascolto delle specifiche preferenze, esigenze dei bambini, modulando tempi e ritmi nel rispetto del singolo e del gruppo.

❖ Le cure igieniche

Questa particolare circostanza sarà seguita con cura dalle educatrici che organizzeranno anche la possibilità di strutturare piccoli gruppi o momenti individuali contando su situazioni di compresenza. Ogni gesto educativo, particolarmente con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, l'educatrice si prende cura del suo corpo e le modalità, l'atteggiamento attuato è fonte di informazioni per il bambino stesso. Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma. Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo - sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Una attenzione allo spazio: arredi, materiali, consente lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste attenzioni particolari vanno coniugate con precise condizioni e norme igieniche da parte dell'educatrice e del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

❖ Il sonno

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta: gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento: silenzio, buio, stasi. E' un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice li accompagnerà con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno.

Anche il risveglio implica, per il bambino, un accomodamento: è quindi importante creare un'accogliente situazione sia negli spazi che nell'atteggiamento dell'educatore.

ORARIO	LA GIORNATA EDUCATIVA
dalle ore 7.30 fino alle ore 9.00	L' accoglienza avviene in uno dei soggiorni di riferimento fino alle ore 9.00. Con l'entrata in servizio della seconda educatrice alle ore 8.00 e terza educatrice alle 9.40 circa, sarà utilizzato anche l'altro soggiorno.
9,30	I singoli gruppi di bambini si ritrovano nella loro stanza di appartenenza dove consumano una merenda mattutina
Ogni volta che è necessario	Le cure igieniche avverranno nello spazio bagno, ogni volta che sarà necessario al singolo bambino ed in gruppo, durante la mattinata dopo l'arrivo di tutti i bambini, prima o dopo il pranzo, al risveglio.
Dalle ore 9.45 alle ore 11.00	Le attività didattiche si svolgeranno in modo maggiormente finalizzato dalle 9.30 alle 11 ed accompagneranno i bambini in tutto il tempo al nido.
11.15	Il pranzo si svolgerà nei soggiorni di riferimento predisponendo la situazione attraverso opportune attenzioni di tipo igienico (pulizia dei tavolini, aerazione, copertura con tovaglie, spazi protetti per il materiale d'uso), il menù previsto sarà adeguato alle esigenze dietetiche dei bambini e differenziato per quanto necessario da quello della scuola dell'infanzia.
Dalle ore 12.30 alle ore 14,30	Il sonno si svolgerà nelle due stanze di riposo alla presenza delle educatrici del nido che seguiranno tutelando i bambini il periodo del loro riposo.
Dalle ore 15.00 alle ore 15.30	La merenda sarà offerta dopo il risveglio nei soggiorni di appartenenza
Dalle ore 15.30 alle ore 16.00	L' uscita dal nido e il ricongiungimento ai genitori si svolgerà nei soggiorni dei medi e dei grandi. con la presenza delle educatrici.

A richiesta è stato attivato il servizio di orario prolungato dalle 16.00 alle 17.30.

6. Modalità di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e il commiato – modalità di ingresso e separazione dai genitori e dalla struttura, e di uscita – ricongiunzione coi genitori.

Percorso per l'inserimento.

L'ingresso del bambino al nido integrato avviene con l'inserimento, inteso come passaggio graduale dalla famiglia al nuovo contesto. Questo passaggio sarà connotato dal percorso di ambientamento.

Con il termine di “ambientamento”, si vuole sottolineare il processo che il bambino deve compiere, di elaborazione della separazione dalla mamma e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Per il suo carattere evolutivo, l'ambientamento deve avvenire in maniera graduale e flessibile. La gradualità e la flessibilità si riferiscono:

- alla cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo). I bambini non entreranno al nido tutti il primo giorno, ma arriveranno un po' alla volta con una scansione settimanale considerando un periodo di pausa.
- ai tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma
- all'inserimento di nuovi momenti di routine
- alla conoscenza di altre persone / spazi / esperienze

In questo percorso la mamma funge da mediatrice tra il bambino e la nuova realtà; verrà dunque favorita, in questa fase, la presenza del genitore come figura affettivamente significativa che, accompagnerà il bambino nell'approccio alla nuova esperienza.

Gli ambientamenti al nido integrato sono un'esperienza significativa, un avvenimento speciale sia per i bambini che per i genitori e rappresentano una pregnante occasione di esperienza professionale per gli educatori.

È un percorso sfaccettato vissuto con emozioni anche ambivalenti, in cui saranno vicini al bambino gli adulti genitori ed educatori, che con responsabilità lo dovranno tutelare, contenere, assicurare.

Gli educatori, consapevoli della delicatezza e della rilevanza che ha l'ambientamento al nido integrato per il bambino e la mamma, avranno cure e attenzioni particolari nei loro riguardi, col fine di costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproco.

La delicata età dei bambini accolti nel nido integrato, motiva scelte metodologico - operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative. Un educatore seguirà l'inserimento dei bambini diventando figura di riferimento affettivo - relazionale per il bambino/i e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. Il passaggio tra casa e nido avverrà in un clima accogliente e con gradualità affinché l'ambientamento sia per il bambino/i un'occasione di crescita affettiva e di apprendimento.

Date queste premesse, il nido integrato prevede un percorso organizzativo-metodologico per favorire il passaggio delle abitudini di casa al nuovo ambiente, articolato in tre momenti:

Accoglimento

L'atteggiamento dell'educatore/i, in questa fase, sarà prioritariamente caratterizzato dall'osservazione del bambino/i e delle loro espressioni per coglierne specifiche individualità. Sarà utilizzato come tramite di relazione: lo sguardo, la voce, gli oggetti e lo spazio. Il momento di "separazione" dal genitore sarà seguito con attenzione dall'educatore di riferimento; sarà importante, in questo contesto, la comunicazione con la famiglia affinché ai bambini arrivino messaggi chiari e coerenti circa quello che sta avvenendo.

Ambientamento

In questa fase i bambini troveranno nell'educatore il tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido integrato, in una relazione affettiva sicura e stabile. Il contenimento affettivo sarà in questo momento più diretto, l'educatore si farà carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzerà il gioco - l'attività - lo spazio - gli oggetti, come tramite di relazione e come occasione proponente e stimolante. Nel contesto di ambientamento anche l'attività ludica viene utilizzata, dai bambini, come mezzo per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo per questo gli educatori predisporranno proposte interessanti, mirate, previste.

Consolidamento:

La "fase di consolidamento" si definisce come il momento in cui il bambino/i si riconosce nello spazio - nido integrato e dimostra di aver instaurato legami stabili con i pari, gli oggetti, i giochi, in un clima di relazione ma anche di curiosità e di stimoli. La curiosità e l'interesse sono ora espressi, dai bambini, in modo autentico e proprio, le proposte di gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze - modalità - tempi, che pur nel rispetto del singolo, verranno modulate su caratteristiche gruppali.

L'ambientamento: tempi e ritmi.

I tempi e i ritmi dell'ambientamento appartengono ad un percorso che, per le sue caratteristiche, è assolutamente individuale e diverso per ciascun bambino. Malgrado questo, si sono sperimentate modalità generali che vanno però considerate in maniera flessibile e consapevole e calibrate su

ciascun bambino in base alle risposte che questi dà lungo il percorso di ambientamento.

I tempi previsti per gli inserimenti saranno in avvio d'anno:

n.2- 3 bambini la prima settimana in ogni gruppo.

n.2 -3 bambini le settimane seguenti in ogni gruppo. Gli altri bambini sono stati inseriti nei mesi successivi in base alle esigenze delle famiglie e all'età dei bambini.

I RITMI DELL'AMBIENTAMENTO

PRIMA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

- **Martedì.** Il bambino resterà al nido con il genitore presente, circa un'ora e mezza.
- **Mercoledì.** Il bambino si fermerà al nido circa un'ora e mezza il genitore si allontana per un breve tempo.
- **Giovedì.** La permanenza al nido sarà dalle 9.30 alle 12; l'educatrice concorderà con il genitore un breve tempo di uscita di quest'ultimo che rientrerà per il pranzo e il primo cambio.
- **Venerdì.** La permanenza al nido sarà dalle 9,30 sino dopo il pasto che avverrà senza la presenza del genitore. Questi sarà disponibile nel nido nel caso il bambino lo cercasse o avesse bisogno di essere rassicurato.

SECONDA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

- **Lunedì.** Si ripete la giornata del venerdì.
- **Martedì.** Il bambino potrà arrivare alle 9 e rimarrà al nido con la propria educatrice di riferimento e il gruppo di bambini a cui appartiene.
- **Mercoledì.** Durante il resto della settimana si ripeteranno i ritmi del martedì. Attraverso la ripetizione di ritmi e rituali, il bambino avrà modo di conoscere la nuova realtà e relazionarsi con le persone che vi fanno parte.

IL SONNO AL NIDO

Il sonno è una tappa importante per un buon ambientamento perché, solo in una situazione di sicurezza emotiva, il bambino sarà in grado di abbandonarsi.

I bambini piccoli hanno tempi di elaborazione dilatati e individuali, sarà opportuno quindi concordare, tra educatrice e genitore, quando iniziare a proporre il sonno al nido rispettando per i bambini più piccoli le esigenze di sonno al mattino.

Il commiato: progetto continuità asilo nido – scuola dell’infanzia.

Il nido integrato tiene conto della sua identità di nido ma anche della sua collocazione nel contesto della scuola dell’infanzia, integrando così i due progetti educativi.

Progetti didattici mirati all'integrazione accompagneranno in ogni caso i bambini da casa al nido integrato, dal nido integrato alla scuola dell’infanzia con attenzione, coerenza e continuità. Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione progetti, oggetti, materiali e situazioni che aiutano i bambini a concretizzare e memorizzare le esperienze.

Il pensiero degli adulti educatori articola, a tal fine, un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini al nido si fa carico di accompagnare le loro esperienze integrandole.

Il termine integrazione esprime il pensiero di un cammino che prosegue, che continua garantendo così ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia, nido, scuola dell’infanzia, con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità, nella visione di una compresenza di vissuti interni e di una complementarità esperienziale.

L'esperienza del bambino, dei bambini è costellata da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno, così come ogni evento significativo. Il cambiamento insito nei "passaggi", affinché non assuma connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino. I passaggi diventeranno così sufficientemente armonici da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Il processo che accompagna il bambino dalla nascita fisica alla nascita psicologica e mentale è ricco di gradualità evoluzioni che lo porteranno ad una definizione della sua persona negli aspetti emotivo-relazionali e negli aspetti di apprendimento. In questo processo il bambino utilizza attivamente una complessa rete di capacità per realizzare relazioni e mappe di orientamento personale, interpersonale, sociale, cognitivo, affettivo e simbolico.

Tenendo conto di tutto questo, il nido integrato può collocarsi nell'esperienza del bambino/i come opportunità in quanto contesto educativo favorente e proponente i passaggi di crescita.

Il gruppo educatori prevede pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'infanzia; ciò favorirà la strutturazione di isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove.

Verranno valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola potrà proporre: curricolari e con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza. La collocazione del nido integrato e della scuola dell'infanzia nella stessa struttura fisica è una condizione che offre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni. Sarà cura del gruppo operatori (educatori e insegnanti) utilizzare e finalizzare tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono, le relazioni gruppalì dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi. Il nido integrato può, inoltre, creare apposite particolari occasioni di incontro che, per la loro connotazione di finalizzazione specifica, potranno essere ricordate dai bambini per la loro caratteristica di eccezionalità, per l'aspettativa e la preparazione da cui saranno precedute,

per gli strumenti che gli educatori potranno utilizzare per sottolinearne l'eco. Queste occasioni saranno ad esempio: le feste di fine anno, ricorrenze particolari, una gita, un compleanno.

Il progetto di continuità tra bambini del nido integrato e della scuola dell'infanzia è sostenuto dalla presa in carico consapevole degli adulti educatori e insegnanti.

La presa in carico sarà espressa attraverso un lavoro metodologico adeguatamente specificato che prevedrà:

- lo studio-approfondimento delle caratteristiche di fase evolutiva dei bambini frequentanti il nido integrato.
- la condivisione metodologica per la progettazione di interventi educativi tra loro conseguenti e coerenti nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia
- la presa in carico della relazione con i bambini, la predisposizione dei passaggi, negli spazi- ambienti e attraverso l'uso di oggetti
- la assunzione della comunicazione con le famiglie come gesto professionale consapevole della scuola, nel passaggio a situazioni nuove per il bambino.

Progetti paralleli

Quando i bambini saranno ambientati verranno proposti, nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia, progetti didattici paralleli, finalizzati alla predisposizione del passaggio dei bambini del nido e alla loro accoglienza da parte dei bambini della scuola dell'infanzia.

In particolare al nido è sostenuto lo sviluppo di autonomie fisiche e affettive quale presupposto per affrontare in modo sereno le nuove esperienze. In questa fase, nelle due realtà educative le insegnanti attueranno progetti analoghi in relazione a campi di esperienza, pur considerando le diverse possibilità cognitive ed esigenze emotive.

La finalità di questo progetto didattico sarà di supportare il bambino attraverso, l'osservazione e la sperimentazione, ad elaborare e comprendere differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili per integrare il passaggio a situazioni diverse.

Anche in riferimento ai progetti paralleli saranno definiti ed esplicitate nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi, spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica ed osservazione
- unità di ricerca

I tempi di attuazione di questi progetti didattici riguarderanno il periodo Novembre - Febbraio, negli spazi di riferimento di nido integrato, tre giorni alla settimana, nel tempo previsto delle attività didattiche.

Motivazioni del gruppo: il gruppo educatori si pone il problema di preparare i bambini del nido nel terzo anno di vita, ad affrontare situazioni nuove ed al contempo di offrire loro la possibilità di poter vivere le loro esigenze evolutive e di svilupparne le potenzialità.

Gli autori di riferimento sono: Mahler, Piaget, Vygotsky, Freud.

Ruolo dell'educatore: L'educatore, come referente del gruppo bambini proporrà nella situazione conosciuta del nido integrato, attività mirate a favorire nei bambini la sperimentazione di situazioni ed esperienze attraverso le quali essi potranno elaborare competenze utili nella scoperta del nuovo ambiente della scuola dell'infanzia.

Tempi: periodo novembre – febbraio, tre giorni la settimana nel tempo previsto per attività didattiche e routine.

Spazi e materiali: soggiorno di riferimento, spazi del nido, spazi esterni del nido, materiali strutturati e non che favoriscano la ricerca, la comparazione, la trasformazione.

Persone coinvolte: educatrici di riferimento del gruppo grandi del nido integrato, bambini del nido integrato che andranno alla scuola dell'infanzia con l'anno scolastico successivo, educatrice di supporto ai gruppi del nido integrato.

Esperienze possibili:

- giochi grosso motori: dentro fuori contenitori, cerchi
- giochi fini motori: travasi
- percorsi guidati nello spazio
- attività grafiche e manipolative
- riporre, riordinare
- canzoni mimate
- giochi grossi motori in spazi più grandi o più piccoli
- giochi fini motori: manipolazione, ritaglio, collage, infilare
- discriminazione e seriazione: per forma e dimensione
- osservazione e comparazione di situazioni diverse ad esempio: la cucina della scuola, di casa... il giardino, in inverno, in primavera ...
- raccolta e classificazione di oggetti relativi a situazioni diverse ad es. la casa, il nido, la scuola dell'infanzia dei bambini più piccoli o più grandi
- nascondere e ritrovare (oggetti, compagni,...)

- uso di teli, nascondino
- conversazione e racconti, evocazioni
- gioco simbolico
- Il seme - la pianta: osservazione del cambiamento di crescita
- trasformazioni e sequenze: acqua, farina, colore
- conversazione: con chi sei arrivato, che cosa hai fatto, che cosa fanno, che cosa stiamo facendo
- calendario, tempo meteorologico (raccolta di materiali...)
- turnazioni: gioco dei nomi, cameriere
- rilevazione delle presenze e assenze: chi c'è e chi non c'è
- costruzione con il bambino della sua storia personale tramite percorsi fotografici

Risultati attesi:

- i bambini sperimentano semplici concetti temporali: ORA - PRIMA – DOPO/OGGI - DOMANI – IERI
- i bambini sperimentano semplici concetti spaziali: DENTRO - FUORI VICINO – LONTANO
- i bambini sperimentano semplici concetti logici -comparativi: GRANDE - PICCOLO UGUALE – DIVERSO
- i bambini maturano costanze oggettuali
- i bambini attraverso osservazione e la sperimentazione elaborano e comprendono differenze, cambiamenti e concetti utilizzabili in situazioni diverse.

Modalità di verifica:

- ✓ osservazione e documentazione delle esperienze attuate
- ✓ confronto ed elaborazione nel team educatori di nido

- ✓ confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico

Unità di ricerca:

Saranno elaborate nella situazione reale di nido prevedendo: presentazione ai bambini di una situazione problema interessante, sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari, osservazione e l'orientamento nell'ambiente circostante, a gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato anche all'individualità, condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia di analoghe progettazioni inserite nella progettazione della scuola, presentazione al genitore delle attività previste e della loro documentazione

Progetti ponte

In una terza fase saranno attuati progetti didattici ponte tra nido integrato e scuola dell'infanzia che accompagneranno l'incontro dei bambini nella nuova realtà. La finalità di questo progetto didattico sarà di proporre al bambino di costruire gradualmente un'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia attraverso situazioni di osservazione, scoperta, conoscenza, appropriazione.

Anche in riferimento ai progetti ponte saranno definiti ed esplicitate nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori
- ruolo dell'educatore
- metodologie, tempi, spazi materiali utilizzati
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica ed osservazione

- unità di ricerca

I tempi di attuazione di questi progetti riguarderanno il periodo Febbraio - Giugno, secondo un calendario settimanale previsto: 1 giorno la settimana per 1 ora circa nel tempo previsto per attività didattiche. I bambini del nido integrato saranno accompagnati in questa esperienza dall'educatore di riferimento. Le attività di integrazione saranno connotate da: gradualità nei tempi e modi di attuazione, continuità nel rispetto dei riferimenti gruppali dei bambini, sequenzialità attraverso la predisposizione di esperienze conseguenti e coerenti rispetto l'obiettivo.

Motivazioni del gruppo: le educatrici del nido integrato con le insegnanti della scuola dell'infanzia, sono consapevoli della necessità che il bambino si affacci al nuovo ambiente della scuola dell'infanzia, in modo tale da stimolare la sua curiosità, la scoperta l'acquisizione di competenze ed autonomie.

Si prevede anche che la costruzione di sequenze di esperienze, potranno essere utilizzate in modo significativo, affinché la provocazione di discontinuità che il passaggio del bambino tra le due agenzie educative comporta, sia sostenuta da positivi riferimenti di continuità che costituiranno una base di sicurezza per il bambino.

Ruolo dell'educatore: L'educatore, come referente del gruppo bambini, li accompagnerà nello spazio ambiente della scuola dell'infanzia e sarà il tramite di conoscenza e appropriazione delle nuove situazioni in riferimento ai diversi campi di esperienza.

Tempi: periodo febbraio – giugno

Inizialmente per un giorno la settimana un'ora al giorno, nel mese di maggio nel mese di giugno la permanenza alla scuola dell'infanzia sarà ampliata a un'ora e mezza durante le attività didattiche ed infine anche per la routine del pranzo.

Spazi e materiali: Le attività relative al progetto didattico PONTE saranno preparate con i bambini nello spazio del nido integrato, sarà significato il percorso tra nido a scuola dell'infanzia.

Si svolgeranno negli spazi della scuola dell'infanzia che saranno preventivamente individuati in unità di ricerca (ad es. classe scuola dell'infanzia, biblioteca e salone della Scuola dell'Infanzia, ecc.).

Persone coinvolte: L'incontro tra i bambini del nido e quelli della scuola dell'infanzia avverrà in gruppi di dimensioni limitate (8 bambini nel nido e 10 bambini della scuola dell'infanzia) preventivamente previsti e stabili, con la presenza dell'educatrice di riferimento del nido integrato e dell'insegnante della scuola dell'infanzia che si prevede avrà in carico l'anno seguente quei bambini.

Esperienze possibili: - preparazione alla visita alla scuola dell'infanzia
presentazione da parte dell'educatrice, con l'eventuale utilizzo di oggetti o immagini

- visita agli spazi della scuola, senza la presenza dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione, sperimentazione
- elaborazione e verifica di previsioni, anticipazioni ed ipotesi (es. come saranno i tavoli, le sedie della scuola dell'infanzia? più grandi più piccoli dei nostri? di colore uguale, diverso?)
- utilizzo del materiale ludico come attività di comparazione
- preparazione alla visita alla scuola dell'infanzia: presentazione da parte dell'educatrice, con eventuale utilizzo di oggetti
- visita agli spazi della scuola, con la presenza dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione, sperimentazione,
- utilizzo del materiale ludico (es. puzzle, costruzioni...)
- canzoni o filastrocche idonee alla conoscenza e presentazione
- attività finalizzate: grafiche (es. sagoma del corpo) collage

- filastrocche e girotondi che propongono il controllo degli schemi motori generali
- giochi di imitazione di posizioni globali del corpo o posizioni semplici di segmenti
- discriminazione e riproduzione di semplici strutture ritmiche
- osservazione e percezione delle diverse caratteristiche della struttura corporea
- costruzione e comparazione di sagome corporee
- apprendimento di canzoni mimico gestuali
- attività di manipolazione di materiali diversi per sperimentazione sensoriale (es. sabbia, foglie, pongo)
- semina o coltivazione di piante
- osservazione e riflessioni sugli animali (imitazione, disegno...)
- narrazione di storie
- collaborazione per la preparazione di un pannello illustrato su una storia narrata

Risultati attesi:

- scoperta percettiva e senso - motorio di spazi e materiali della scuola dell'infanzia
- incontro e conoscenza nello spazio della scuola
- incontro e conoscenza dello spazio della scuola dell'infanzia con i bambini e le insegnanti
- collaborazione tra i bambini piccoli e grandi per uno scopo comune.
- esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze relative all'ambiente della scuola dell'infanzia, mettendo particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale e logico linguistica e le autonomie.

- I bambino attraverso situazioni di osservazione scoperta, conoscenza, appropriazione, costruisce l'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia.

Modalità di verifica:

- ✓ osservazione e documentazione delle esperienze attuate
- ✓ confronto ed elaborazione nel team educatori di nido, della scuola ed i responsabili della scuola
- ✓ confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico

Unità di ricerca: Saranno elaborate nella situazione reale di nido: presentazione ai bambini di una situazione problema interessante, sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari, osservazione e l'orientamento nell'ambiente circostante allargando le esperienze alla scuola dell'infanzia, previsione, la documentazione e la rielaborazione delle esperienze, gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato all'individualità e la tutela delle relazioni tra bambini piccoli e più grandi, condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia di coerenti scelte educativo didattiche nell'ambito della progettazione della scuola, progettazione congruente tra nido integrato e scuola dell'infanzia in considerazione degli orientamenti delle due istituzioni e tenendo conto degli obiettivi riferiti alle Indicazioni Nazionali, presentazione ai genitori delle attività previste e della loro documentazione.

7. Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative.

Lo spazio che il bambino sente e percepisce, intorno a se è certamente l'ambiente fisico “presente”, ma per spazio si può intendere anche ciò che va oltre: l'ambiente nel suo complesso. L'ambiente potrà essere, così, un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino, dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo. Sarà caratterizzato da una disposizione che richiami "l'abitare", quindi l'esistere come persone - soggetti in quel luogo ed in quel tempo: soggetti nel senso di persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali, appartenenza collettiva.

L'ambiente facilitante avrà la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima e le azioni e le relazioni. Le cose saranno stabilmente al loro posto e in quello spazio. Le sequenze di azioni si ripeteranno con ritmicità nel tempo e le persone saranno costanti riferimenti. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché nello spazio collettivo, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato, riconoscibile tutelato e rispettato dal gruppo.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettivo - senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino potrà così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni.

In uno spazio pensato e previsto egli potrà prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni e arricchendo i suoi schemi di azioni. Potrà esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che è in grado di produrre nella realtà esterna, attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio sarà progettata

affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

Stanze di Appartenenza: sono intese come spazio di riferimento, uno spazio da abitare per il bambino per il gruppo. Qui si terrà presente l'esigenza del bambino di poter sperimentare e vivere situazioni individuali e attività di gruppo, attività libere e guidate, momenti di silenzio e situazioni in cui la presenza dell'adulto è più o meno vicina e sollecita in questo spazio saranno attuati oltre i previsti momenti di gioco, anche situazioni di routine quotidiane come l'accoglienza del mattino, il pranzo, la merenda il ricongiungimento del pomeriggio.

Le stanze saranno strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

- affettivo – relazionali per la presenza di attrezzature con materiale morbido: tappeti a terra, cuscini ecc.
- senso - motori attraverso struttura polivalente con scaletta, scivolo, pedana di materiale rigido...
- cognitivi, espressivi, simbolici, attraverso adeguati sussidi didattici;
- di cura ed accudimento del bambino con opportune attrezzature: tavoli e sedie a misura corretta, contenitori per giochi e materiali, ecc.

Questi angoli organizzati con materiale idoneo e funzionalmente predisposto possono costituire un'occasione di crescita per i bambini e diventano strategia educativa, che permette l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione, dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

Stanze da Letto: saranno strutturate tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo ma potranno essere utilizzate anche per situazioni di gioco. Saranno connotate da condizioni che le renderanno gradevoli e accoglienti, riconoscendo la pregnanza per il bambino dell'esperienza di addormentamento e risveglio. Sarà evidenziato anche in questa situazione lo spazio personale in modo riconoscibile e diversificato.

Servizi Igienici: il bagno è un luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie oltre che per le cure igieniche. Saranno previsti sanitari a dimensione ridotta, adeguata ai bambini, daranno inoltre dotati di attrezzature idonee a fare svolgere con agio le cure igieniche da parte delle educatrici. Nel bagno potranno essere sistemati anche materiali per giochi simbolici, riconoscendo così la rilevanza e i significati che i momenti di toilette rivestono per i bambini.

Spazio Intermedio e di accoglienza: rappresenta un luogo esterno alla stanza di appartenenza dove genitore e bambino possono stare in un contesto riservato tranquillo, prima o dopo l'incontro con gli altri bambini e gli altri adulti.

Qui sarà previsto un "posto" per genitori, come situazione di accoglienza e di comunicazione. Sarà il luogo dove sostare, dove trovare informazioni generali della scuola e del nido, particolari del gruppo e del bambino.

Spazi Strutturati Esterni: tenendo presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta saranno attrezzati spazi esterni idonei ad attività ludica, adeguati e definiti, in riferimento all'età dei bambini.

L'ambiente del nido integrato della scuola Infanzia Fondazioni Don G. Provoli prevede:

- 3 stanze di appartenenza

Il soggiorno 1 è così arredato:

- una parete in legno strutturato per il **gioco simbolico**: strutturata con uno spazio per i travestimenti, specchio e accessori vari e uno spazio per la "bellezza" con specchi, cassettoni contenenti vari accessori (pettini, phon, pennelli per il trucco...). È inoltre presente una cucinetta ricca di accessori. Il gioco simbolico offre la possibilità di rivivere esperienze vissute, di soddisfare impulsi, tendenze, emozioni attraverso un linguaggio soggettivo.
- una **macrostruttura** con scaletta e scivolo per l'attività motoria e sotto uno spazio di contenimento con tappeto adibito sia per il gioco del cucù con le tendine, sia per la lettura dei libretti sistemati nell'apposita libreria in legno.

- un mobile con due ante superiori a disposizione dell'educatrice e una parte inferiore con i cassetti contenenti giochi (costruzioni morbide e rigide, animali, macchinine...).
- un angolo per il pranzo e l'attività formato da due tavoli con sedie e un carrello.
- -angolo pittura e disegno verticale.

Il soggiorno 2 è così arredato:

- un mobile costituito da due ante superiori a disposizione dell'educatrice, un piano orizzontale di appoggio e nella parte inferiore dei cassettoni ed angoli a giorno contenenti giochi a disposizione dei bambini a seconda delle attività da svolgere (animaletti, costruzioni, macchinine...);
 - un **angolo per la lettura** con una libreria e il tappetone morbido;
 - un **angolo motorio** costituito da una macrostruttura con scaletta e scivolo che racchiude uno spazio di contenimento con tappetone.
 - per il **gioco simbolico** sono presenti una cucinetta e un fasciatoio: questi offrono la possibilità di rivivere esperienze vissute, di soddisfare impulsi, tendenze ed emozioni, attraverso un linguaggio soggettivo.
 - un angolo adibito per il pranzo e le attività con due tavoli, sedie e carrello;
 - Una mensola con **materiali naturali** posti in appositi contenitori (sale grosso, sale fino, zucchero, farina, pasta, granaglie, cotone...).
- Il contatto dei bambini con gli elementi presenti crea un'esperienza tattile di stimolazione psico- sensoriale. Tale esperienza può essere utile per fare nuove esperienze ed esprimere la propria creatività mediante la manipolazione.

Il soggiorno 3 è così arredato:

- **angolo morbido** con un grande tappetone con cuscini: questo spazio permette ai bambini di esplorare, ascoltare piccole storie, musica, sviluppando la poli-sensorialità in una situazione privilegiata di contenimento. Inoltre, sono presenti due specchi antisfondamento che consentono la scoperta dell'immagine di sé e degli altri;
- **angolo motorio** con scivoli, piano rialzato e tappetino morbido, per consentire di sperimentare il movimento in sicurezza e autonomia.
- **un mobile** adiacente al tappeto morbido con cassettoni ed angoli a giorno contenenti: trottole, macchinine, cerchi, palline morbide e sonore, libretti, animali, e uno nell'angolo del pranzo per facilitare lo svolgimento del pasto.

- **una casetta** dove i bambini privilegiano il gioco del dentro e fuori, del cucù e dove possono sentirsi contenuti, funzione fondamentale soprattutto nel momento delicato dell'inserimento;
- un angolo adibito per il pranzo e le attività con sedie, carrello.

La 2 stanze per il riposo, sono pensate ed allestite con cura. Il sonno, infatti, è un momento individuale molto delicato.

- ❖ Come a casa, l'ambiente del sonno deve rispecchiare le persone che vi dormono e quindi ogni lettino è personalizzato con la foto del bambino che vi dorme, con i suoi oggetti personali e con le lenzuola portate dai genitori, che per il bambino rappresentano un'estensione della propria casa.
- ❖ Tra un lettino e l'altro viene lasciato un piccolo spazio per dare la possibilità all'educatrice di essere accanto ai bimbi che necessitano della sua vicinanza.

Servizi igienici

- Il **bagno** è uno spazio educativo predisposto per le cure del corpo, per giocare, per creare una relazione privilegiata con l'educatrice di riferimento e divertirsi a fare da soli.
- Nel nostro nido sono presenti due servizi igienici: uno all'interno del soggiorno più grande e accessibile anche dal gruppo dei bambini del soggiorno centrale.
- Nel bagno del soggiorno più piccolo (stanza 3) è presente un fasciatoio con sovrastante specchio circolare che favorisce la tranquillità del bambino durante il cambio, un casellario per i pannolini, due mensole per riporre i prodotti per le cure igieniche (sapone, salviette umide, creme...), un lavabo canale, una vaschetta pediatrica, due water, un'asta porta asciugamani con le foto dei bambini.

- L'ampio servizio igienico utilizzato da entrambi i gruppi 1 e 2 ha un fasciatoio dotato di scaletta e soprastante specchio circolare, una vaschetta pediatrica, due casellari per i pannolini, tre lavabi canali, quattro water, due aste porta asciugamani con le foto dei bambini, uno specchio a muro con sottostante fasciatoio per le bambole.

È presente un ambiente intermedio o di **accoglienza e l'angolo genitori**.

L'organizzazione degli spazi è flessibile per poter rispondere in modo adeguato alle esigenze dei bambini, noi educatrici pensiamo che i bambini abbiano bisogno di una “casa-nido”, un luogo da abitare e da investire di emozioni significative.

Se da una parte il Nido deve essere accogliente come una casa, dall'altra deve anche essere aperto e dinamico, affinché non ostacoli la naturale spinta evolutiva dei bambini.

Il nostro nido è così strutturato:

- Al primo piano prima di entrare nelle sezioni si trova allestito un **angolo genitori – nido** pensato appositamente per la permanenza del genitore al nido durante il delicato momento dell'inserimento e per la comunicazione nido – famiglia.
- Lo spazio è così attrezzato: una panca, libreria con riviste inerenti al nido e di natura pedagogica, e progetti educativi svolti negli anni precedenti. Inoltre, una bacheca con il regolamento della scuola, avvisi e comunicazioni varie.
- Al primo piano oltre all'angolo genitori-nido troviamo gli armadietti dove i bambini ripongono i loro indumenti: ogni armadietto è pensato e personalizzato per ciascun bambino, attraverso la sua foto con il nome, nella quale si riconosce e si identifica.

- Sono anche presenti delle panchine di legno per il cambio delle scarpe e delle pantofole. È un primo spazio del sé all'interno di uno spazio collettivo di altri; esso funge anche da spazio intermedio madre-bambino.
- In prossimità di ogni singolo soggiorno è posta una mensola con diario giornaliero, quaderno delle attività, raccoglitore dei progetti a breve e a lungo termine; inoltre, vicino agli armadietti, è appesa una lavagnetta che indica il menù del giorno.

Uno spazio strutturale esterno.

Lo **spazio esterno** offre ai bambini innumerevoli opportunità, non solo per il gioco o le relazioni, ma anche per un apprendimento diretto del mondo che lo circonda. Per i bambini ogni spazio esterno è segreto, poiché la natura è piena di attrazioni, anche piccolissime, da esplorare. In giardino i bambini scoprono, progettano, decidono con un gioco sempre nuovo e ricco, che nasce dalla messa in funzione di pensieri, ipotesi e azioni.

Il nostro giardino è attrezzato con una casetta di plastica, uno scivolo, una scaletta-scivolo, tavolini con seggioline, cavallini a dondolo, ed una macro-struttura composta da casetta, salita e scivolo.

Gli spazi non rimarranno inflessibili, ma nel tempo a seconda delle esigenze dei bambini, verranno modificati sulla base di un pensiero pedagogico.

8. Rapporti con i servizi sul territorio

I nidi integrati della provincia di Verona sono strutture di dimensioni ridotte dislocate anche in paesi piccoli e inseriti in strutture di scuole dell'infanzia già esistenti, che si configurano come riferimento educativo conosciuto e

significativo nel tessuto sociale, sono gestite direttamente da persone del luogo costituiscono anche a titolo di volontariato il Comitato di gestione.

Un primo livello di continuità orizzontale si realizza grazie alla collocazione dei nidi integrati in modo parcellizzato nel territorio della provincia, intendendo per territorio non solo il contesto fisico, ma anche l'ecosistema sociale. I servizi possono, dunque, contare su una rete territoriale e sociale conosciuta e si trovano in una situazione di buona vicinanza con l'utenza.

Queste condizioni, sostenute da precisi riferimenti metodologici offerti dalla struttura del coordinamento pedagogico e della segreteria provinciale F.I.S.M. hanno permesso di qualificare gli interventi degli Enti Gestori che hanno attivato reti relazionali, oltre che con l'utenza, anche con i servizi sul territorio:

- ULSS attraverso la collaborazione con i servizi territoriali e pediatri di base;
- SERVIZI SOCIALI che si possono riferire ai nidi integrati, oltre che ai nidi comunali, in particolare nelle realtà in cui questi non sono presenti o in situazioni di urgenza o emergenza grazie alla flessibilità nelle procedure di accesso al servizio.
- ASSOCIAZIONISMO - PARROCCHIE - ENTI LOCALI che sono spesso dei riferimenti sociali significativi che possono diventare poli di collaborazioni anche per iniziative di tipo culturale in riferimento al sostegno al ruolo genitoriale ed alla funzione sociale della famiglia.

Le reti relazionali nel territorio saranno sostenute attraverso iniziative finalizzate a:

- apertura del servizio al quartiere/paese, per permettere alle persone esterne di conoscerne più da vicino le finalità educative e le sperimentazioni didattiche.

- sostegno alla genitorialità offrendo alle famiglie con bambini piccoli, che non frequentano il nido, uno spazio e un tempo di esperienze condivise (non solo nido, tempo per le famiglie ecc.)
- incontri formativi e informativi per valorizzare la cultura dell'infanzia nell'ambito sociale e territoriale.

9. Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che si ritiene necessario misurino l'efficacia del servizio.

L'organizzazione

Gli aspetti organizzativi del servizio saranno collegialmente definiti con il coinvolgimento di tutti i soggetti, direttamente e indirettamente, coinvolti: legale rappresentante e coordinatrice della scuola dell'infanzia, educatrici, personale inserviente, genitori.

Le responsabilità formali

Responsabile generale del nido integrato sarà il presidente del Consiglio di Amministrazione della scuola dell'infanzia Don Luigi Grifalconi.

Responsabile del coordinamento educativo/didattico sarà la coordinatrice della scuola dell'infanzia, delegata dal presidente Lisa Piccoli.

Responsabili nei confronti dei bambini saranno le educatrici alle quali vengono affidati stabilmente o in relazione alle attività programmate.

10. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino.

Prevedere nel nido integrato, momenti relativi alla verifica del percorso svolto, ha la valenza di poter riconoscere il valore di quanto è stato progettato, previsto ed attuato. Lo sguardo retrospettivo permette agli operatori di poter riflettere sul loro operato, non solo per valutare i risultati in termini critici, ma anche per poter fissare i punti dai quali proseguire. Questo avvalora le funzioni di una équipe che elabora consapevolmente e professionalmente pensieri e progetti, quali opportuni strumenti per "vedere" i bambini nella loro realtà evolutiva.

Il momento della verifica, sarà connotato come situazione in cui:

- cercare di identificare quanto di ciò che è stato previsto si è realizzato nel tempo reale e quanto sarà perseguito nel futuro
- riconoscere rendere esplicito e condivisibile quanto si è raggiunto e approfondito
- identificare gli aspetti non ancora considerati
- valutare la rispondenza del progetto del nido integrato nell'ambito più ampio della scuola

Sarà riservata attenzione (come per la progettazione didattica) ad un preciso percorso di verifica che vedrà le educatrici analizzare gli aspetti del loro lavoro da un doppio punto di vista: organizzativo e metodologico.

Aspetto Organizzativo

- Bambini: quante ammissioni: n° 29
 quante dimissioni: 0

- Operatori: Titolari : n° 4

Aspetto Metodologico

- Caratterizzazione del nido integrato per il periodo considerato
- Realizzazioni degli obiettivi dati in programmazione
- Attuazione della progettazione

- Evoluzione dei bambini sul piano psicofisico - comunicativo e cognitivo (attraverso il supporto di strumenti di osservazione del bambino)
- Formazione professionale degli operatori
- Relazione con i genitori

Rilevazione della qualità e dell'efficacia del servizio

Per verificare la qualità e l'efficacia del complessivo servizio si attueranno:

questionario di monitoraggio della qualità (riferimento SCALA per l'osservazione dell'asilo nido – SVANI rif. Harms – Crjer – Clifford –1992 Ferrari 1991 – Livraghi 1994)

- monitoraggio delle iscrizioni al servizio
- monitoraggio della soddisfazione degli utenti
- verifica dell'integrazione del servizio nel territorio attraverso progetti collaterali in collaborazione con altri enti (Legge 285)

11. Formazione e aggiornamento del personale.

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, sarà previsto un percorso di formazione permanente che costruisca i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo - pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa, per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche.

Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, saranno inoltre programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Verona, nell'ambito della scuola permanente “L.Brentegani” che ha il compito specifico di curare l'aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

I filoni ai quali viene indirizzata l'attività formativa riguardano:

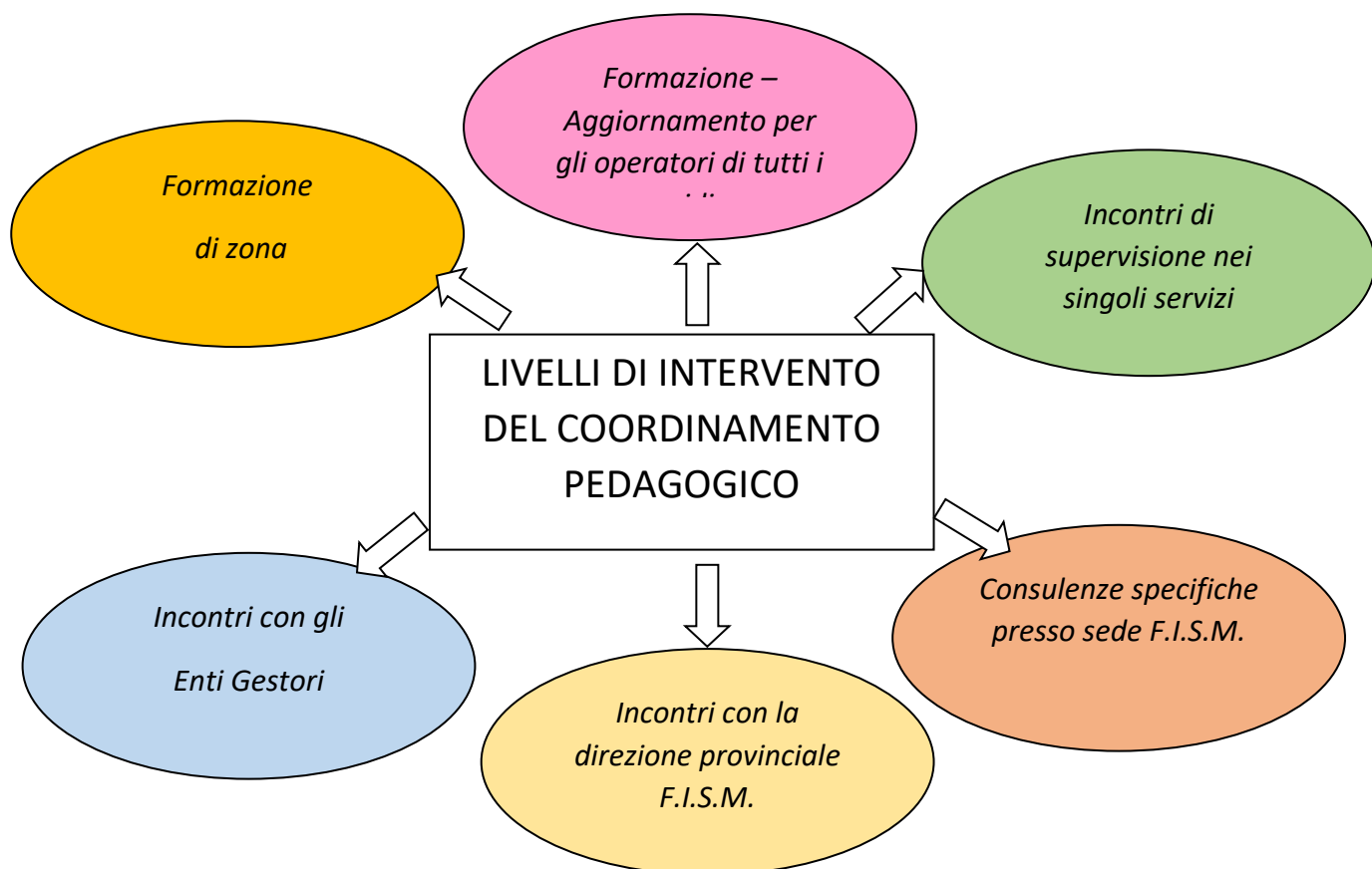
- lo sviluppo del bambino e l'osservazione, attraverso metodologie interattive
- competenze didattiche specifiche, attraverso laboratori teorico pratici
- la formazione etica personale degli educatori, attraverso approfondimenti culturali

12. Supervisione

Nell'ottica della formazione permanente e della supervisione metodologica alle educatrici dei nidi integrati la F.I.S.M. provinciale ha istituito una struttura di coordinamento pedagogico. In questo coordinamento operano quattro coordinatrici in qualità di consulenti pedagogiche, che hanno maturato la loro formazione ed esperienza professionale sia negli asili nido del Comune di Verona sia negli asili nido integrati della provincia di Verona, nell'ottica di una significativa collaborazione metodologica tra pubblico e privato.

Il Coordinamento Pedagogico per i nidi integrati, propone incontri mirati, con modalità che prevedono livelli diversificati di supervisione, approfondimento e confronto, al fine di fornire spunti e conoscenze, ed attivare un confronto che favorisca l'elaborazione di pensieri e di progetti per la presa in carico del servizio.

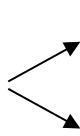
L'impianto funzionale del servizio risulta dal grafico riportato



Il progetto di supervisione formativa condotto dal Coordinamento pedagogico, prevede i seguenti appuntamenti:

- a) Incontri a grande gruppo, per tutte le educatrici dei nidi integrati in cui saranno esposti apporti teorici in riferimento al progetto del coordinamento per l'anno in corso;
- b) Incontri per sottogruppi di zona. Questi sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione del nido integrato, per favorire la ricerca di metodologie e attività comuni che favoriscano il valore dello scambio e del confronto. A tal fine dalle Coordinatrici verranno predisposte opportune schede osservative e/o tracce di lavoro;
- c) Visite nei singoli nidi, per una supervisione del Coordinamento, la presa visione della realtà del nido e l'approfondimento con il gruppo di operatori di tematiche peculiari di quel contesto.

La scansione dell'attività dei nidi nel corso dell'anno è illustrata in un documento, steso da Coordinamento pedagogico, denominato “PERCORSO DELL'ANNO” (archiviato nell'armadio riservato al nido integrato) in cui sono definite:

- a) attività tra educatori  organizzative
metodologiche
- b) attività con i bambini
- c) attività con i genitori

La documentazione dell'attività educativa del nido è raccolta in un fascicolo organizzato denominato “DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO” (archiviato nell'armadio riservato al nido integrato) in cui sono evidenziati:

- sintesi degli incontri tra educatori
- tracce orientative agli incontri con i genitori
- relazione degli incontri con i genitori di sezione
- linee guida per colloqui individuali con i genitori
- sintesi dei colloqui individuali
- schede osservative – momento evolutivo del bambino

13. Partecipazione delle famiglie

Il nido si pone nei confronti della famiglia, come supporto educativo, nel riconoscimento del significato e del valore della funzione genitoriale per la crescita e nella formazione dell'identità personale del bambino. Un bambino piccolo, non ha capacità di crescere autonomamente sia fisicamente che psicologicamente e per questo la persona o le persone che si occupano di lui, nei primi momenti della sua vita, gli danno assieme a cure fisiche

indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e costituiscono un'esperienza pregnante per l'essere umano.

Date queste premesse nella consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori - guardano insieme nella stessa direzione - il nido renderà partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro in nuove relazioni. Si terrà conto anche che il bambino che arriva al nido è accompagnato da genitori che stanno vivendo un'esperienza pregnante presi da molti problemi relativi alla vita con un bambino piccolo all'incontro con una situazione sociale, al lasciar andare questo bambino e trattenerlo, lasciarlo crescere o vederlo ancora piccolo.

I nidi integrati, caratterizzati dalla presenza di bambini con diverse fasi di crescita, avranno dunque rispetto di un movimento evolutivo così complesso riconoscendo ai genitori la necessità di incontrare e conoscere la situazione in cui starà il figlio. Questo rispetto si esprimerà in gesti professionali previsti, pensati e intenzionali, sapendo che, anche attraverso oscillazioni, il genitore potrà arrivare a condividere un'esperienza di scambio e di relazioni, vivendo bene l'ambiente della scuola e del nido integrato e non perdendo la parte della vita del figlio che non si esprime in sua presenza. Genitori ed educatori si troveranno a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa ed il nido) diversi, ma significativi per lui.

Il nido integrato pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori. Incontro che inizia con l'ambientamento del bambino al nido, si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnare ed integrare l'avvio alla esperienza della scuola dell'infanzia.

I rapporti con i genitori potranno concretizzarsi mediante:

- Incontri Strutturati

Gli incontri strutturati che il nido propone possono essere di gruppo o individuali. Gli incontri in gruppo (Scuola, sezione, sottogruppo) hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione, assume il significato ed offre l'opportunità, di aprire ai genitori il contenuto educativo ed il metodo del nido e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze.

La collocazione nel tempo degli incontri di gruppo avrà una cadenza prevista e significata:

- in occasione dell'ammissione per la presentazione della scuola e del nido integrato e per una illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento.
- in avvio d'anno: per la presentazione della programmazione della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato.
- nel corso dell'anno: per mettere a conoscenza i genitori in modo diretto di come i loro figli affrontano al nido integrato situazioni specifiche.

Approfondire in questa sede argomenti precisi, riferiti al quotidiano permette una maggiore conoscenza e intesa tra adulti ed un affinamento nella comprensione e nell'osservazione dello sviluppo infantile.

- Incontri di fine anno o fine ciclo di nido integrato:
per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini, nel progetto educativo del nido integrato; questa sarà l'occasione per comunicare come le attività hanno integrato i bambini nella scuola dell'infanzia, e nel contempo coinvolgere i genitori nella nuova realtà, sarà opportuna qui la compresenza con le educatrici delle insegnanti della scuola dell'infanzia.

- Colloqui individuali, con l'educatrice di riferimento saranno una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto scuola - famiglia.

In questo contesto emergerà la storia individuale di ogni bambino, si rifletterà sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, il gruppo, l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici. I colloqui appartengono al percorso professionale del nido integrato ed accompagnano l'esperienza del bambino.

La cadenza nel tempo di questi incontri sarà prevista in relazione allo sviluppo del progetto educativo:

- in fase di ambientamento:

per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia ed abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'educatrice.

- nel corso della frequenza: saranno identificati spazi e tempi per un colloquio tra educatori e genitori, in condizioni adeguate e previste per consentire di poter parlare compiutamente del bambino periodicamente, a conclusione dell'ambientamento per una situazione particolare.

- a conclusione dell'esperienza del nido integrato: per rivedere il percorso svolto, presentando il passaggio alla scuola dell'infanzia.

Sarà questa l'occasione per una prima presa in carico da parte dell'insegnante della scuola dell'infanzia attraverso la sua presenza durante il colloquio.

Incontri non Strutturati

L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con i genitori, non esclude l'opportunità ed il significato di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non strutturate. Le situazioni quotidiane come l'entrata e il ricongiungimento si prestano a tal fine. Sarà, comunque, riservata attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato, ma

al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti.

Queste considerazioni saranno comunicate ai genitori che potranno così tenerne conto, cogliendo la disponibilità del nido alla comunicazione attraverso modalità attente. Sarà preoccupazione e impegno della scuola, quindi, ricercare strumenti ed attuare metodologie per rispondere, comunque, alle richieste in modo adeguato:

- utilizzando quaderni - diari giornalieri per le comunicazioni di routines
- demandando a situazioni opportune l'alternativa ad incontri frammentari.

IV ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

1. Sede in cui si istituisce, con indicazione specifica circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale.

Il servizio di nido integrato IL PALLONCINO
è istituito presso la scuola dell'infanzia FONDAZIONE DON
GAETANO PROVOLI
E' situato in via G.A.FARINA 1
Comune di CALDIERO Verona.
È istituito in una sede in cui la destinazione d'uso dell'immobile è
in 'contogestione' e di proprietà del Comune di Caldiero.

2. La modalità di definizione della retta

La retta di frequenza a carico delle famiglie utenti, è definita dall'amministrazione della scuola seguendo i seguenti criteri:

- le rette si differenziano in relazione al reddito degli utenti

- si prevede l'esonero dal pagamento della retta di frequenza nei casi di : difficoltà economiche della famiglia che vengono segnalati ai servizi sociali territoriali.
- famiglie conosciute e seguite nell'ambito parrocchiale o di associazionismo territoriale

3. Indicazione dei criteri e modalità da seguirsi nei casi di disagio, in quelli di disabilità in relazione alla retta ed in relazione ai servizi territoriali

I criteri seguono quanto stabilito dalla L.R. 32/90, L.R.22/02 nonché dalla normativa legislativa 104 relativa alla persona con disabilità.

L'amministrazione della scuola inoltre provvede, nello specifico delle situazioni reali, a considerare le condizioni dei bambini e delle famiglie in situazioni di disagio o disabilità e a prendere opportuni contatti con i servizi interessati al fine di provvedere ad un inserimento con le necessarie attenzione ed adeguate modalità, nonché la previsione di piani educativi personalizzati.

4. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi – utilizzo a moduli delle diverse aree

Gli spazi interni ed esterni sono ad uso prioritario del servizio di asilo nido integrato, con la possibilità di ampliare l'offerta formativa attivando ulteriori servizi, quali per esempio il tempo per le famiglie, laboratori creativi adulti e bambini, spazi lettura nonni nipoti.

Gli spazi esterni sono comunque divisi in aree distinte:

- Ad uso dei bambini del nido
- Ad uso dei bambini della scuola dell'infanzia

V IL PERSONALE

1. Titoli e specializzazioni

Tutte educatrici sono in possesso del requisito di accesso alla figura professionale di educatore nel nido integrato, identificato secondo quanto espresso nella legge regionale n° 22/02 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio:

1. laurea in scienze della formazione primaria e/o in scienze dell'educazione. con indirizzo nido e/o sc. dell'infanzia;
2. diploma di dirigente di comunità;
3. diploma dell'istituto tecnico per i servizi sociali – indirizzo esperto in attività ludico espressive-idoneo allo svolgimento dell'attività psico-pedagogica;
4. diploma o laurea, di insegnante o educatore della prima infanzia.

Nella scuola è presente una responsabile con funzioni di coordinatore pedagogico in possesso di titolo di studio Scuola magistrale e abilitazione all'insegnamento all'infanzia, che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato nonché della realizzazione del progetto pedagogico.

Nel nido integrato operano inoltre le seguenti altre figure professionali:

1. cuoca: Maria Cristina Di Sario
2. ausiliaria Milena Marchi

2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino.

Il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla L.R. 22/02 è di 1/6 sotto i 12 mesi e di 1/8 dai 12 ai 36 mesi. Tale rapporto viene sempre rispettato nei diversi momenti della giornata.

Gli operatori del nido, cui compete l'onere di tradurre in attività e comportamenti i principi teorici, avranno ruoli differenziati in merito a:

- responsabilità pedagogica

- esercizio della funzione educativa
- cura dell'igiene ambientale

Il personale che permette il funzionamento del nido integrato ‘Il Palloncino’ è costituito da una coordinatrice, da personale educativo e da un operatore d'appoggio.

- La coordinatrice della scuola con orario di 35 ore settimanali durante il quale assicura presenza nelle due strutture e partecipazione ad incontri di gestione sociale come previsto da progetto annuale.
- Le educatrici nel nido sono 3 a tempo pieno con orario giornaliero di 7 ore, e un part-time di 5 ore
- - La cura e l'igiene dell'ambiente saranno a carico di un operatore d'appoggio che sarà presente nel nido per n. 25 ore la settimana nell'orario dalle 10,00 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 18,00.
- Il servizio di cucina sarà svolto in comune con la scuola dell'infanzia nel rispetto delle normative vigenti – HACCP

I servizi generali di cucina saranno realizzati in struttura comune alla scuola dell'infanzia, pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del nido integrato

Tutti gli operatori devono conoscere a fondo il progetto educativo della scuola e del nido integrato; tutti devono collaborare, in équipe di lavoro, per una sua coerente realizzazione .

L'educatrice terrà conto delle esigenze dei singoli utenti e delle concrete competenze e possibilità della scuola nel suo complesso:

- instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con tutti i bambini e tenendo conto dei bisogni del singolo e del gruppo, mediante modalità di comunicazione che si esprimeranno a livello empatico - emozionale e con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni;

- relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità;
- riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni utili per l'elaborazione di progetti, per favorire situazioni di crescita, per le necessarie verifiche sul piano metodologico e didattico.

3. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio

Per l'anno in corso le educatrici presenti nel nido integrato della scuola saranno 3 con seguenti orari e ruoli :

	Gruppo 1 Ed. Lorella Zenari	Gruppo 2 Ed. Francesca Bertelè	Gruppo 3 Ed. Laura Bissa
	1 gruppo di 9 bambini	1 gruppo di 10 bambini	1 gruppo di 10 bambini
Orario settimanale	Dal Lunedì al Venerdì dalle: 08:00/13:00 14:00/16:00	Dal Lunedì al Venerdì dalle: 08:00/12:30 13:30/16:00	Dal Lunedì al Venerdì dalle: 08:00 /13:00 14.00/16.00
Orario educatrice supporto			Dalle 08:30/13:30
N° 1 cuoca	Maria Cristina Di Sario	Orario 8.00-14.00 (in comune con scuola dell'infanzia)	
N° 1 ausiliaria	Milena Marchi	Orario 11.00 e 17.00	

4. Contratto di lavoro, regolamento, presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi

Il personale della scuola avrà un rapporto di lavoro regolato dal vigente CC.CC. nazionale F.I.S.M. per le scuole dell'infanzia paritarie e nidi integrati, con possibilità di una contrattazione decentrata per quanto previsto.

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
I. ANALISI DEI BISOGNI	Pag. 6
II. CAPACITÀ RICETTIVA	Pag. 11
III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA	Pag. 12
1. Finalità del servizio	Pag. 12
2. Obiettivi psicologici, sociali educativi, pedagogici della programmazione in relazione al singolo e al gruppo dei bambini in relazione al contesto socio-culturale in cui vivono	Pag. 15
3. Indirizzi e criteri di programmazione psico socio	
4. Suddivisione della giornata educativa (routines, attività educative..) in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza...	Pag. 17 Pag. 20
5. Modalità di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e per il commiato – modalità ingresso separazione dai genitori e dalla struttura, e di uscita - ricongiungimento con i genitori	Pag. 26
6. Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative	Pag. 43
7. Rapporti con i servizi sul territorio	
8. Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che si ritiene misurino l'efficacia del servizio	Pag. 51 Pag. 53
9. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino	
10. Formazione e aggiornamento del personale	Pag. 54
11. Supervisione	

12.Partecipazione delle famiglie	Pag. 56
	Pag. 56
IV. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	Pag. 59
1. Sede in cui si istituisce, con indicazione circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale	Pag. 64
2. La modalità di definizione della retta	
3. Indicazione dei criteri e modalità de seguirsi nei casi di disabilità in relazione alla retta e in relazione ai servizi territoriali	Pag. 64
4. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi – utilizzo a moduli delle diverse aree	Pag. 65
V. PERSONALE	Pag. 65
1. Titoli e specializzazioni	
2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino	Pag. 66
3. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio	Pag. 67
4. Contratto di lavoro, regolamento presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi	Pag. 68 Pag. 70

Le educatrici

Presidente Don

Tiberio Adami

Lorella Zenari

Laura Bissa

Francesca Bertelè

Valentina Bianchini

Coordinatrice Monica Tommasi